Re Umberto II a quarant'anni dalla morte

Ricordi di vita pubblica e privata presso l'esposizione permanente
della Libreria della Regina Margherita in Biblioteca
Nazionale Universitaria
Torino 17 marzo – 30 aprile 2023

Saluto del Direttore della Biblioteca Nazionale Universitaria e del Presidente dell'Associazione Amici

La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino ha sempre avuto un profondo legame con la Città e con la Real Casa di Savoia. Fondata da Re Vittorio Amedeo II nel 1720 ed aperta al pubblico nel 1723 quale prima biblioteca al servizio di tutti, da quei primi "doni" del Sovrano, si è arricchita di innumerevoli tesori che oggi, dopo 300 anni, continua a custodire e preservare affinché il sapere sia a disposizione di tutti. Il legame con Casa Savoia è proseguito in vari modi e con varie donazioni, ma uno dei fondi che più si lega alla Real Casa d'Italia è la biblioteca della Regina Margherita di Savoia.

Nel corso del 2022, l'intero fondo librario – composto da 13.560 volumi – è stato oggetto di un nuovo ambizioso progetto, promosso dalla Biblioteca Nazionale in collaborazione con Culturalpe s.c. e con il supporto di ABNUT, volto alla conservazione, valorizzazione e libera fruizione della raccolta tramite la revisione inventariale e la catalogazione informatica di tutte le opere in essa comprese, in funzione del loro trasferimento dai depositi alla Sala mostre della Biblioteca, secondo un allestimento permanente atto a favorirne una conoscenza quanto più ampia e trasversale possibile.

Non c'è quindi luogo migliore dell'atrio della Sala Regina Margherita per rendere omaggio a S. M. Umberto II, ultimo Re d'Italia, nel quarantennale della sua scomparsa nel 1983. Una raccolta di cimeli, cartoline, libri, giornali della Biblioteca, del Centro Studi Piemontesi e di collezioni private che ben raccontano il Re Umberto II e confermano il legame della Nazionale con la storia di Torino e d'Italia attraverso i grandi personaggi qui rappresentati.

Guglielmo Bartoletti
Direttore Biblioteca
Nazionale Universitaria

Fabrizio Antonielli d'Oulx
Presidente Associazione Amici

CENTRO STUDI PIEMONTESI
CA DË STUDI PIEMONTÈIS
ETS

Dall'Archivio del Centro Studi Piemontesi

In seguito alla sua completa sistemazione e inventariazione, da breve tempo compiute, l'Archivio del Centro Studi Piemontesi si è già rivelato in numerose occasioni, a fianco della Biblioteca sociale, un potente strumento di studio, documentazione e trasmissione di conoscenze. Uno strumento che si è rivelato prezioso anche in occasione del ricordo di Re Umberto II nel 40° della morte, che si svolge presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, nella suggestiva e coinvolgente cornice rappresentata dall'esposizione permanente di quella che fu la Libreria privata della Regina Margherita.

Per reperire in seno alle raccolte del Centro testimonianze significative, di varia matrice, non è stato necessario rievocare alcuni contatti che intercorsero tra l'ultimo Re d'Italia e Renzo Gandolfo, quasi esattamente suo coetaneo, fondatore dell'Istituto. In esse sono conservate, infatti, anche molteplici tangibili testimonianze, specialmente librarie e fotografiche, che con piacere il Centro ha unito a quelle conservate dalla Biblioteca Nazionale, nel quadro della collaborazione già testimoniata da anteriori iniziative culturali sviluppate congiuntamente e di concerto con la sua *Associazione Amici*.

La mostra è arricchita da un insieme di evocativi ed eloquenti "ricordi" di vita quotidiana e politica messi a disposizione da un socio del Centro Studi Piemontesi.

Lodovico Passerin d'Entrèves
Presidente

Albina Malerba
Direttore

Centro Studi Piemontesi – *Ca dë Studi Piemontèis ets*

Alcuni ricordi, quarant'anni dopo la morte dell'ultimo Re

Il ricordo di Re Umberto II (15 settembre 1904 – 18 marzo 1983) che è ospitato, in occasione del 40° anniversario della sua scomparsa, presso la Libreria della Regina Margherita, si snoda, seguendo solo lievi e occasionali tracce storico-biografiche del sovrano, lungo un tracciato di vita politico-diplomatica, familiare, militare, intellettuale. Nonostante a Umberto siano stati dedicati biografie e studi numerosi, forse ancora non si è giunti a una matura e serena comprensione della sua figura: troppo spesso all'obiettività si frappone un paravento costituito da elementi contrastanti e non facilmente conciliabili: ora retoricamente celebrativi, ma ancor più acriticamente denigratori, all'insegna di cristallizzati pregiudizi.

Nel sintetico panorama tracciato nella mostra si susseguono e intrecciano evocazioni dei ruoli di Umberto in diversi momenti di una vita in cui ebbe ruoli forse più autonomi e determinanti, talora, più di quanto una certa vulgata intenda accordargli. La sua stessa carriera militare è talora sottovalutata, quasi la divisa che ordinariamente indossava, come tante fotografie e cartoline esposte in mostra documentano, fosse solo meramente formale. Nel decennale della morte Alessandro Cavalchini Garofoli, compianto socio del Centro Studi Piemontesi, partigiano valoroso e docente universitario, ricordò che Umberto adempì sempre con estremo rigore ed efficacia ai propri doveri militari. Lo fece nelle incombenze quotidiane, nei viaggi di Stato in cui gli erano riservate trionfali accoglienze e anche nelle contingenze belliche dalle quali i comandanti militari non riuscirono a tenerlo lontano (nel tentativo di preservare l'incolumità dell'erede al trono) come accadde alla vigilia della battaglia di Montelungo, quando, volontario, volò a fianco di un pilota americano in una ricognizione aerea irrinunciabile per la sua importanza ma pericolosissima, poiché doveva solcare un tratto di cielo capillarmente battuto dalla contraerea tedesca, il cui attraversamento già era costato caro ad altri ricognitori. Vi fu chi considerò la missione quasi suicida. Umberto fu proposto per la Silver Star americana e solo per questioni di «opportunità politica» non ne fu poi decorato.

Gustavo Mola di Nomaglio

ÒS 'D LA «FAMIJA TURINEISA»

ël bròns

Numero 4 - Aprile 1983

dal piedestal 'na vòlta al meis

Famija Turineisa - Via Po, 43 - Telef. 83.05.76 - 10124 TORINO

Redassion e Aministrassion: « Famija Turinèisa »
Via Po, 43 - Tel. 83.05.76 - 10124 TORINO - ccp 20748109

ALASIA
pellicceria in Torino
dal 1900
Via Garibaldi 10

rdinaria dij Sòci a l'é convocà
is dla Sede Sòcial - via Po, 43 -

ES 9 'D MAGG
prima convocassion,
CONDA CONVOCASSION

gestion social 1982
re relative

EL PRESIDENT
Piero Corrà

) RUMORE
NULLA?

E' MORTO A GINEVRA UMBERTO DI SAVOIA ULTIMO RE D'ITALIA

Il 18 marzo 1983 non è stato un giorno qualunque per molti italiani e per i piemontesi in particolare. Alle ore 15,35, nell'ospedale Cantonale di Ginevra, moriva l'ultimo Re d'Italia.

Mentre l'Italia ufficiale si limitava a registrare l'avvenimento molti hanno provato una sensazione di lutto ed un sottile dolore. Un'intera generazione che oggi volge al tramonto ha visto morire l'ultimo simbolo di un tempo lontano e di valori che il mondo moderno ha ormai sepolto.

Dicono che il Re abbia dedicato le sue ultime parole all'Italia e che poi la morte abbia suggellato nella sua bocca altre parole.

Di fronte ai politici ed ai partiti italiani che sembrano timorosi anche dell'ombra del vecchio Re (e che lo

(continua a pag. 2)

Abbazia d'Hautecombe - 24 marzo 1983

Un'immagine su un'antica scatola di latta del carosello storico con cui culminarono le celebrazioni del 4° centenario della nascita di Emanuele Filiberto, di grande impatto economico e culturale. Il principe Umberto impersona in costume cinquecentesco il suo grande avo e la sorella Jolanda veste i panni di Margherita di Francia

·S·A·R·MARIA JOSÈ = S·A·R· VMBERTO DI SAVOIA·
·MCMXXX·A·VIII·

Ricordi del matrimonio di Umberto con la principessa Maria José del Belgio

S.A.R. VMBERTO DI SAVOIA

PRINCIPE DI PIEMONTE

NELL'AMERICA LATINA

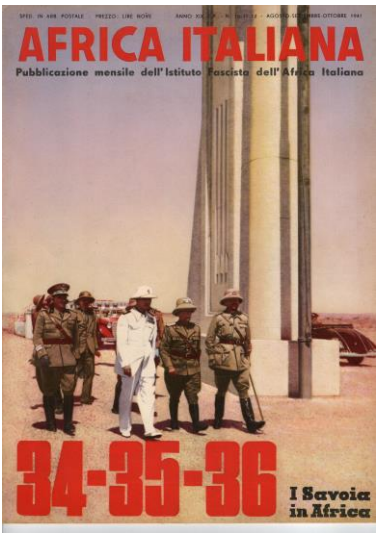
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

UMBERTO DI SAVOIA IN TERRA SANTA

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Anno XXIII. — Num. 39. 25 Settembre - 2 Ottobre 1921. Centesimi 20 il numero



I VIAGGI AFRICANI
DI UMBERTO DI SAVOIA

Le virtù che illuminano la figura del Re Soldato sono confermate e realizzate nel figlio che appare il degno continuatore delle millenarie tradizioni dinastiche.

Educato alla venerazione della storia di Casa Savoia, di cui è appassionato studioso, il Principe Ereditario possiede una sua spiccata personalità ed un alto concetto della responsabilità che il destino ha voluto abbarghi. Soldato nell'animo e appassionato d'ogni sport, sin dagli anni della sua prima giovinezza ha viaggiato moltissimo, percorrendo i mari d'Europa, d'America, d'Africa e raccogliendo ovunque una larga messe di simpatie.

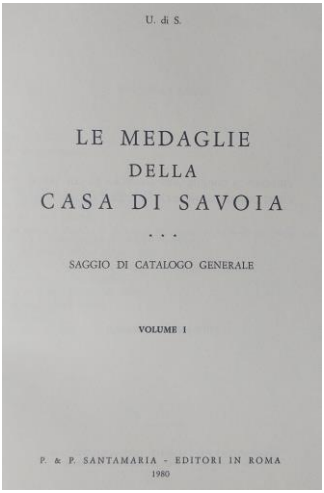
Nel 1914 effettuava una prima crociera mediterranea a bordo della R. N. *Puglia*, cui ne seguiva un'altra nel 1921 sulla *Ferruccio*; l'anno successivo, sotto la guida del conte M. Gravina, visitava i mari dell'Europa settentrionale e, poiché della sua promozione a tenente in servizio effettivo, nel 1925, a bordo del glorioso incrociatore S. Giorgio, si recava nell'America meridionale, portando il saluto della Patria alle numerose colonie di connazionali, pionieri della civiltà latina oltreoceano.

A bordo dello stesso S. Giorgio doveva compiere, tre anni dopo, il viaggio in Africa Orientale. Era questo il primo importante contatto con il Continente Nero; era non solo una visita ufficiale del Principe Ereditario a quelle nostre lontane terre d'oltremare, ma era soprattutto la conferma di una tradizione che i Savoia hanno scritta in Africa, a cominciare da Vittorio Emanuele II, che quei lidi aveva aperti alle speranze d'Italia, per scendere a tanti gli altri illustri membri della Casa che quelle terre hanno calcato lasciandovi tracce di gloria e segni di prosperità: dal Duca degli Abruzzi, il tenace colonizzatore dell'Uebi Scebeli, alla Duchessa d'Aosta, viaggiatrice infaticabile, dai Duchi di Bergamo, di Spoleto e d'Ancona al

L'A. R. il Principe di Piemonte durante il viaggio in Somalia

7

Qui e nella pagina precedente, ricordi di alcuni dei molti "viaggi di Stato" e diplomatici effettuati da Umberto (qui accenni, tra altri a quelli in America Latina, Terra Santa, Libia, Eritrea)



Re Umberto, qui nel suo studio a Cascais, fu un raffinato intellettuale, bibliofilo e studioso, tra altro, di sfragistica, e appassionato cultore degli studi storici. Sopra un monumentale e prezioso volume pubblicato nel 1980

La Principessa Maria José ispettrice nazionale e infermiera della Croce Rossa Italiana, durante la guerra assiduamente presente negli ospedali e al capezzale dei feriti

Per l'organizzazione e promozione dell'esposizione, un ringraziamento a Tomaso Cravarezza, Ufficio Eventi Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Chiara Clemente (Culturalpe), Giulia Pennaroli e Lara Ferrando (Centro Studi Piemontesi)

CENTRO STUDI PIEMONTESI
CA DË STUDI PIEMONTÈIS
ETS

Via Ottavio Revel 15 – 10121 Torino. Tel. 011/537486
info@studipiemontesi.it - www.studipiemontesi.it
Marzo 2023
ISBN 9788882623340 DOI 10.26344/UM23